

IL COMMENTO DI DON GABRIELE MANGIAROTTI

“Due o tre cose da dire”

“Sono l’«agguerritissimo sacerdote» che ha espresso la sua opposizione alla «nefanda» legge che vuole introdurre l’aborto a San Marino come diritto delle donne (e – ça va sans dire – ovviamente escludendo il maschio) e non ho mai avuto il bene di essere interpellato personalmente”

Interessante: scrivere gli articoli senza mai sentire tutti i diretti interessati. Sono l’«agguerritissimo sacerdote» che ha espresso la sua opposizione alla «nefanda» legge che vuole introdurre l’aborto a San Marino come diritto delle donne (e – ça va sans dire – ovviamente escludendo il maschio) e non ho mai avuto il bene di essere interpellato personalmente. Oh, non c’è problema, perché lo scritto si può manipolare con più difficoltà. Però sarebbe bello che il mondo della

comunicazione favorisse dialogo e confronto, soprattutto se è vero, come riporta un giornale italiano, che «il Parlamento si appresta forse ad approvare una legge storica»: non possiamo nasconderci che sembra che solo il silenzio rende possibile un’operazione terribile come quella che sta accadendo. E non mi si dica, come spesso si afferma, che saremmo considerati come una mosca bianca in un contesto europeo e mondiale che va in un’altra direzione. San Marino ha una storia e una identità di cui essere fiera, e, come ci ha ricordato un invitato importante all’ingresso dei Capitani Reggenti qualche tempo fa, i piccoli stati possono essere fucina di esperienze pilota. Volere accanitamente scimmiettare, come ha ricordato Giacomo Rocchi, la legge italiana e le legislazioni europee non rende onore alla nostra storia. Raccontare di “turismo” sanitario per chi decide di abortire in Italia o richiamarsi a un “ritorno al Medioevo” sa tanto di slogan che insulta la ragione de-

gli uomini che pensano (soprattutto quando poi si fa del richiamo al Medioevo l’occasione di una pubblicità dello stesso stato per venire a visitare la Repubblica). Ebbene, viva il Medioevo se è, come affermano i suoi denigratori, sinonimo di rispetto per la vita! Le ragioni per difendere ogni vita umana sin dal suo concepimento hanno, nella coscienza umana e nel DNA di ogni uomo, il loro fondamento, e continuare a ripetere lo stupido ritornello che è una battaglia clericale, oltre a dare onore a un clero che vuole fare sentire la propria voce in difesa della vita, senza se e senza ma, sembra non avere a mente l’ammonimento del grande laico Norberto Bobbio che ricordava: «Vorrei chiedere quale sorpresa ci può essere nel fatto che un laico consideri come valido in senso assoluto, come un imperativo categorico, il “non uccidere”. E mi stupisco a mia volta che i laici lascino ai credenti il privilegio e l’onore di affermare che non si deve uccidere». Chissà se in questa occasione,

invece di ripetere il mantra dei diritti della donna e la pena dai 3 ai 6 anni per chi ha abortito – pena che credo non sia mai stata comminata –, si riuscirà a confrontarsi realmente (non nascondendosi dietro la maschera del bon ton) su come arrivare al traguardo dell’aborto zero, evitando quelle affermazioni che, nei confronti di chi ha opinioni diverse, si permette di scrivere su Facebook, raccogliendo pure qualche consenso: «Non merita tutti questi pensieri Persona inutile ...» oppure, da parte di chi si presenta come paladino dei diritti di tutti [il presidente di Arcigay Rimini & Rimini Summer Pride]: «Lisergico [in preda alle allucinazioni della droga ndr]. Ed è la cosa più gentile che posso dire...» come pure: «Mi viene il vomito...» Con l’augurio di una nuova epoca in cui l’«Antica terra della libertà» ritorni ad essere faro di civiltà e di accoglienza come lo è stata nel passato.

Don Gabriele Mangiarotti



**serramenti
sammarinesi**

Porte & Finestre Restaurate ad Arte

via V Febbraio, 63 47895 Repubblica di San Marino Tel. +39 0549/904649



www.serramentisammarinesi.com